

GIACOMO MATTEOTTI SOLDATO A MESSINA

di Filippo Occhino

Accade talvolta che la memoria popolare che narra di un qualche avvenimento di un non recente passato, ti spinga a misurarti con te stesso, andando alla ricerca della veridicità dell'evento.

Così, quando mi è stato riferito che il martire della libertà Giacomo Matteotti fu in forza all'Artiglieria di Monte Gallo, oggi forte Cavalli, a Larderia, mi sono caparbiamente messo alla ricerca di validi documenti che potessero accertare la veridicità della fonte. A dire il vero la cosa non è stata affatto agevole ed alcuni contatti con autorevoli personalità addentrati nella storia stessa del Socialismo messinese me ne sconsigliavano la ricerca, in quanto inutile. Uno di questi studiosi, persona perbene e stimata, giunse a dirmi con aperta ed ammirevole franchezza : <Levicci i mani, picchi non è veru>.

Tale pervicace convincimento che negava il servizio militare dell'eminente esponente socialista era da addebitare alle scarse note biografiche che riferivano succintamente di un soggiorno di Matteotti al Campo Inglese di Messina nella veste di - confinato politico -; il che aveva tratto in inganno, come appresso vedremo. gli studiosi di storia del nostro territorio.

Non mi sono dato per vinto e, spulciando tra vari siti Internet, sono venuto a conoscenza di un volume sulla corrispondenza epistolare tra Matteotti e la moglie Velia Titta, sorella del famoso baritono Titta Ruffo. Il volume, intitolato < LETTERE A VELIA >¹ era stato pubblicato a cura del Prof. Stefano Caretti. Finalmente avevo trovato l'unico valido strumento che potesse darmi la certezza, attraverso un qualche riferimento ai luoghi, sul servizio militare espletato a Messina dallo stesso. Purtroppo nelle librerie e nelle biblioteche messinesi il volume era inesistente e, dopo alcuni mesi di attesa sono riuscito a farmelo recapitare dalla casa editrice Nistri-Lischi di Pisa.

Sfogliando le pagine del libro ho avuto la lieta novella della presenza dell'illustre Socialista non solo al forte di Larderia, ma anche in altri forti umbertini del messinese, in quanto arruolato nella 97.ma Compagnia del 4° Reggimento Artiglieria da Fortezza nel periodo che va dall'agosto 1916 al Marzo del 1919, con la qualifica di goniometrista assegnategli nel settembre 1916.

Avevo vinto la mia scommessa!

Le lettere del periodo militare, come scrive il prof. Caretti nell'introduzione al volume, presentano “*uno stile distesamente narrativo, con compiaciuti indugi riflessivi*”, mentre quelle successive denotano “*uno stile sommariamente informativo, talvolta quasi telegrafico*”. Ciò fu dovuto alla prepotente ripresa “*dell'impegno pubblico, affrontato con una sorta di accanimento febbrile, nello sforzo di recuperare il più rapidamente possibile il tempo precedentemente perduto*”.

Dal carteggio del periodo militare emergono chiaramente i diversi aspetti della poliedrica personalità dell'uomo Matteotti: l'attaccamento ammirevole alla moglie ed alla famiglia, la ferma avversione per la guerra che ne provocò il trasferimento a Messina per allontanarlo dal fronte, il

¹ MATTEOTTI - “ LETTERE A VELIA”, a cura di Stefano Caretti - Nistri-Lischi – Pisa 1986

profondo rispetto per la vita umana, la condanna assoluta per la falsità e la doppiezza degli uomini, unitamente a quel travaglio interiore che lo spinge costantemente allo studio ed alla estensione di articoli politici e giuridici ed alla acuta osservazione degli usi, costumi, pensiero delle genti isolate, per finire alla incantata descrizione dei luoghi del messinese. Il tutto redatto con encomiabile meticolosità.

Ed è proprio quest'ultima peculiarità che mi ha permesso di ricostruire minuziosamente tutti gli spostamenti dell'artigliere Giaki (così affettuosamente si firmava quando si rivolgeva a Velia) Matteotti nei forti umbertini peloritani.

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI ROVIGO
 REGOLAM. PER LE MATRICOLE (S. 91) N. 61 del Catal. (R. 1920)

SEZIONE (1)

N. di matricola 8975 del distretto di Roerigo (63)

COPIA DEL FOGLIO MATRICOLARE

di Matteotti Giacomo figlio di Giacomo e di Lucia nato il 23 Maggio 1885 a Scatta Tolsina mandamento di Scinarca circondario di Roerigo che ha estratto il n. 67 nella leva della classe 1885 quale iscritto nel comune di Scatta Tolsina mandamento di Scinarca circondario di Roerigo

Contrassegni personali, matrimoni e vedovanze	
Statura metri <u>1,71</u> Torace metri <u>0,.....</u> Capelli { colore <u>neri</u> { forma <u>lisci</u> Occhi <u>celesti</u> Colorito <u>rosso</u> Dentatura <u>sana</u> Segni particolari <u>.....</u> Sopravvigliat <u>.....</u> Assogliauto con (2) con autorizzazione del Comandante del corpo d'armata del di	Fronte <u>.....</u> Naso <u>.....</u> Bocca <u>.....</u> Mento <u>.....</u> Viso <u>.....</u> Arte o professione <u>Dotto in Legge</u> Se all'atto dell'arruolamento sapeva leggere <u>si</u> scrivere <u>si</u>

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
<p><u>Soldato di leva III^a categoria classe 1885 Distretto di Roerigo già riformato e rievocato a senso del D. L. 30 marzo 1916 e lasciato in congedo illimitato</u></p> <p><u>Chiamato alle armi per mobilitazione. Cir. Min. 16 del 1916 e giurato</u></p> <p><u>cade nel Dep. 1^o Reg. 1^o Art. in Campagna</u></p> <p><u>cade nel 4^o Reg. 1^o Art. in Fortezza (mobilitato)</u></p> <p><u>Mutato in territorio dichiarato in stato di guerra per trasferimento</u></p> <p><u>cade nell'Accademia Milit. di Torino</u></p> <p><u>Cessa della qualità di allievo Ufficiale e trasferito al Dep. 1^o del 4^o Reg. 1^o Art. in Fortezza (Ord. Comand. Corpo 5^o Stormo di Palermo 248181 del 16-7-91)</u></p> <p style="text-align: center;">EFFETTIVO PAGAMENTO premio DI CUI ALL'.....</p> <p style="text-align: center;">CIRCOLAZIONE IN USO O. M. DEL 1919 IN LIRE <u>250</u></p>	<p><u>5 Luglio 1916</u></p> <p><u>13 Luglio 1916</u></p> <p><u>21 Luglio 1916</u></p> <p><u>27 Agosto 1916</u></p> <p><u>29 Agosto 1916</u></p> <p><u>15 Giugno 1917</u></p> <p><u>16-7-91 Luglio 1917</u></p>

(1) Copia conservata nel Comando del Distretto di Rovigo (2) con autorizzazione del Comandante del corpo d'armata del di
 e sostituire: prima di giungere alle armi.

Foglio Matricolare di Giacomo Matteotti

Nell'elencare appresso i periodi delle presenze nelle varie fortezze del messinese, mi pare doveroso riportare alcuni brani di lettere dai quali risaltano vigorosamente alcuni degli aspetti sopra citati della forte personalità dell'uomo Matteotti.

La prima corrispondenza da Messina è un telegramma datato 15 Agosto 1916, catalogato col N° 125 nel volume "LETTERE A VELIA" – L'ultima lettera da militare è stata inviata da Messina in data 5 Marzo 1919 e porta il N° 272.

CAMPO INGLESE : 27 AGOSTO 1916 – 27 MARZO 1917

LETT. N° 138 DEL 15 / 09 / 1916

Matteotti riferisce la cerimonia del giuramento, mettendo in luce la sua avversione per la vita militare e per la monarchia.

< ... Il giuramento è letto ad alta voce dal capitano, professa fedeltà al Re e successori ecc. e i soldati poi alzando le mani gridano "Lo giuro" tutti insieme. Devo a questa circostanza e alla facilità con la quale così ho potuto tacere in mezzo agli altri, di non aver provocato un incidente. Infatti a tutti i costi io non avrei giurato: possono pretendere da me un contegno esteriore, ma nemmeno l'ultimo lembo del mio pensiero o della mia coscienza... >

LETT. N° 154 DEL GENNAIO 1917

Qui emerge l'irrinunciabile impegno del politico di razza , e nel contempo la miseria politica di tanti politici siciliani. E' passato un secolo e la musica è sempre la stessa !

< Nel giornale di Sicilia ho visto un grande articolo per l'opera di Drago (1) e Marchi – per gli aranci, ma non l'ho letto. E' cosa incredibile la miseria politica di questi paesi: come questo mi attrarrebbe subito a dire e fare! Ma forse non avrebbe neppure risultato in un paese come questo dove le grandi promesse fioriscono più dei limoni e sfioriscono peggio delle camelie ...>.

(1) Aurelio Drago (1875-1955), parlamentare del Partito socialista riformista.

MONTE CAMPONE: 28 MARZO 1917 – 21 APRILE 1917

LETT. N° 169 DEL 2 APRILE 1917

Matteotti rientra al forte da Messina dopo l'incontro con la moglie che da un certo periodo si trova in città, alloggiata all'Hotel Regina Elena.

< Sono arrivato bene, salendo al chiaro di luna. Per la strada ho insegnato la tavola pitagorica al mio asinaro !>

MONTE DEI CENTRI : 22 APRILE 1917 – 10 GIUGNO 1917

LETT. N° 173 DEL 10 MAGGIO 1917

< Ieri la venuta del comandante di gruppo ci ha fatto cuocere più di due ore al sole ... Qui si parla di agitazioni popolari diffuse: persino a Messina i soldati sono tenuti armati...>

Dal 12 giugno Matteotti è a Torino per partecipare al corso per Allievi Ufficiali, dal quale viene escluso per le sue spiccate idee pacifiste. (Allievo ufficiale Giacomo Matteotti – 2° corso obbl. 3° Batteria - S. Maurizio - Poligono – Torino). Rientra a Messina la sera del 26 Luglio 1917.



Giacomo Matteotti in camerata

DIVIETO: 6 SETTEMBRE 1917 – 16 SETTEMBRE 1917

LETT. N° 179 DEL 6 SETTEMBRE 1917

Dalla missiva traspare una singolare vena ironica che pareva impossibile accreditare al severo politico che tutti conoscevano.

< Ti dirò che il Giaki appena arrivato a Divieto ha fatto conoscenza con una bella signora che gli ha offerto dell'uva; e ieri sera con due belle signorine ! Il male è che ho confessato di essere ammogliato...>

CAPO RASOCOLMO: 17 SETTEMBRE - OTTOBRE 1917

1917 LETT. N° 182 DEL 17 SETTEMBRE

Matteotti, incantato dalle bellezze paesaggistiche, rivela una certa nostalgia per i luoghi d'origine.

< ... La posizione è bella: proprio un promontorio a picco sul mare. Il mare è proprio sotto quasi come si vedesse dal campanile di S. Marco la piazza...>.

MONTE GALLO: OTT. / NOV. 1917 – 19 AGOSTO 1918

LETT. N° 191 DEL NOVEMBRE 1917

< ... Qui oggi è mezza festa; i soldati sono andati quasi tutti a Larderia... a bere un bicchiere di vino e a mangiare...>

LETT. N° 192 DEL NOVEMBRE 1917

Matteotti, feroce antagonista della guerra, manifesta la sua amarezza per la partenza di moltissimi poveri giovani, mandati a combattere e a morire al fronte.

<... Dicono che da Messina sono partiti oltre 400 artiglieri tutti giovani di 20 anni- col casco di ferro...>

La moglie, presente a Messina, gliene confermerà la partenza nella missiva del 15 Nov. con un accorato atto di denuncia:

<E' vero che sono partite lunghissime truppe di artiglieri giovanissimi e forniti di caschi di ferro. Sono forse i volontari per forza, ancora bimbi alcuni. E' una vera pietà! Bisognerebbe per ciò mandare anche gli oratori, quelli che ammutoliscono all'appello>



Matteotti al cannone durante un'esercitazione

LETT. N° 194 DEL DICEMBRE 1917

Qui si rivela ancora la nostalgia per il paese natio. Chini, Chinina è il vezzeggiativo per l'amata moglie.

< Quanta neve Chini mio; qualche piccolo fiocco disperso è arrivato fin qui alla batteria; e guardando ad Antennamare mi sembra di essere vicino alle Alpi>.

LETT. N° 204 DEL 3 APRILE 1918

Anche in questa missiva si può notare lo stupore e l'incanto per la natura siciliana.

< Il tempo è tornato buono: sugli alberi sembra nevicata una festa di colori o ogni fil d'erba reca un fiore ...>.

LETT. N° 205 DEL 4 APRILE 1918

Per poter studiare, ed affrontare la stesura di uno studio sulla Cassazione, Matteotti è alla ricerca di una casetta isolata. Essa è sita in Contrada S. Giorgio di Larderia e vi si trasferirà il 17 Aprile.

< ... Ora sono in traccia di una casupolina isolata, nella quale ora specialmente che farà buono potrò star bene, anche se tutt'insieme non misura tre metri cubi d'ampiezza...>.

LETT. N° 211 DEL 20 MAGGIO 1918

Con un telegramma Matteotti si congratula con la moglie Velia per la nascita del loro primo figlio Gian Carlo, partecipandole che anche lui stava dando vita a qualcosa. Al telegramma seguirà, lo stesso giorno, una lettera (N° 212) piena di un amore struggente, venata da una sottile tristezza per l'impossibilità di esserle accanto in quei delicati momenti.

< Bravissima evviva anche la cassazione conta già ventiquattro cartelle arrivederci presto >.

LETT. N° 226 DEL 21 LUGLIO 1918

Giacomo, pur dimorando in un recesso luogo, si dimostra preciso testimone degli avvenimenti; e nel contempo descrive la magnifica posizione del forte, da dove Messina par si tocchi con mano.

<Oggi è domenica... Messina è tutta illuminata stasera per i festeggiamenti a Rizzo (1); come al solito stanno travolgendo un atto buono in una mascherata. La linea del Viale illuminata fa di qui un grande effetto...>.

(1) Il milazzese Luigi Rizzo (1887-1951) è il celebre Ufficiale di Marina affondatore delle corazzate austriache "Vienna" (1917) e "Santo Stefano" (1918).

GAZZI: 20 AGOSTO 1918 – 3 MARZO 1919

LETT. N° 236 DELL'AGOSTO / SETTEMBRE 1918

In questa missiva, della quale riporto un brano per esteso, risalta prepotentemente l'intuizione psicosociologica dello studioso di grosso spessore.

< Sai Chini che mi hanno rubato il burro e la marmellata ? Avevo lasciato una scatola e ½ di burro e 2 di marmellata a Montegallo, nei corridoi freschi della batteria, perché qui mi sarebbero diventati acidi per il caldo. C'erano stati per 6 mesi, fin che c'ero io e nessuno li aveva toccati. Ora che li avevo affidati al sergente di guardia rimasto là, mi mandano a dire che non le trovano più. E' del resto conforme alla vera psicologia siciliana: al forestiero non toccano un capello, ma al proprio compaesano rubano subito quel che possono, perché tra loro rubare non significa compiere una azione disonesta ma dare una prova di abilità sull'altro che resta fatto "fesso" come essi dicono...>



Forte Cavalli - Posa della targa a Matteotti - (18/19 Marzo 2006- “ La prima guerra mondiale a Messina. Giacomo Matteotti un pacifista a Forte Cavalli”. Conferenza organizzata dalla “Associazione Comunità Zancle- Onlus” e dal “Circolo Culturale Ricreativo Polaris” di Larderia)

Le foto e la copia del foglio matricolare di Matteotti mi sono state gentilmente concesse dal prof. Caretti col quale ho avuto contatti epistolari e telefonici a partire dal 2005 in occasione della stesura del mio primo libro (1), incentrato sulla storia di Larderia. Per la curiosità del visitatore informo che il prof. Caretti, uno dei maggiori studiosi del pensiero e le opere di Matteotti, è docente di storia moderna all'Università di Siena; ricopre inoltre la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Pertini di Firenze e negli ultimi tempi ha curato la realizzazione del Museo Matteotti a Fratta Polesine (Rovigo), cittadina che il 22 Maggio 1885 ha dato i natali all'illustre uomo politico.

E sul periodo militare di Matteotti a Messina mi piace chiudere proprio con una considerazione che il prof. Caretti riporta nell'introduzione al volume “ LETTERE A VELIA”. Quando nel dopoguerra il Segretario avverte la dolorosa sconfitta politica del Socialismo, Giaki incoraggia l'amata Velia vagheggiando che “ *presto sarebbero tornati i giorni lieti del passato, con la memoria rivolta alla stagione siciliana, all'Albergo di Messina e quegli incontri d'amore quasi clandestini...*”

Messina 7 Novembre 2012